

Interrogazione n. 1527

presentata in data 4 aprile 2025

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Realizzazione di un forno crematorio nel territorio del Comune di Ancona

a risposta orale

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che

il comma 1 dell'articolo 6 della legge n.130 del 30 marzo 2001 stabilisce che: "1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni elaborano piani regionali di coordinamento per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni, anche in associazione tra essi, tenendo conto della popolazione residente, dell'indice di mortalità e dei dati statistici sulla scelta crematoria da parte dei cittadini di ciascun territorio comunale, prevedendo, di norma, la realizzazione di almeno un crematorio per regione."

Rilevato che

La Regione Marche ha emanato:

- la Legge Regionale 01 febbraio 2005, n. 3 ad oggetto: "Norme in materia di attività e servizi necroscopici funebri e cimiteriali";
- il Regolamento Regionale 09 febbraio 2009, n.3 ad oggetto "Attività funebri e cimiteriali ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 1° febbraio 2005, n. 3"

Preso atto che

- al comma 1) dell'Art. 8 del Regolamento n.3/2009 (Strutture destinate alla cremazione) si legge: "1. La Giunta regionale, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento, definisce le caratteristiche delle strutture destinate alla cremazione "
- le caratteristiche di cui sopra non furono mai definite

Considerato che

Nel 2021, a seguito della vicenda sorta attorno al progetto di realizzazione di un forno crematorio nel Comune di Tolentino, si accese un dibattito in Consiglio regionale con l'interrogazione n.61 del 14/01/2021, discussa nella seduta n.14 del 16/02/2021, le mozioni n.68 del 27/04/2021 e 69 del 27/04/2021, a firma di tutti i Consiglieri di maggioranza, approvate con la Risoluzione n.23 del 25/05/2021 ad oggetto: "Piano regionale di coordinamento per la realizzazione dei crematori, attuazione della legge 30 marzo 2001, n. 130 e della legge regionale 1 febbraio 2005, n. 3 ".

Realizzato che

La Risoluzione di cui sopra impegnava il Presidente e la Giunta ad adottare, senza ulteriore ritardo, il Piano regionale di coordinamento per la realizzazione di crematori, provvedendo, ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 130/2001, alla definizione delle norme tecniche per la realizzazione dei crematori, relativamente ai limiti di emissione, agli impianti e agli ambienti tecnologici, nonché ai materiali per la costruzione delle bare per la cremazione, in conformità alla pertinente disciplina statale ed internazionale; 2. a valutare di porre in essere ogni utile azione nei confronti degli enti locali finalizzata a introdurre una moratoria dei procedimenti volti alla realizzazione di nuovi crematori, fino all'adozione del Piano regionale sopra richiamato".

Preso atto che

A distanza di quattro anni dagli impegni presi con la Risoluzione n.23 del 25/05/2021, del Piano regionale di coordinamento per la realizzazione di crematori non si ha traccia.

Visto che

Si è venuti a conoscenza di un nuovo caso, dopo quello nel Comune di Tolentino, questa volta nel Comune di Ancona

Rilevato che

- Con Delibera di Consiglio n. 67 del 02/10/2024 è stato previsto l'intervento denominato: "Cimitero Tavernelle - Impianto Cremazione CUI 00351040423-2023-G-0016 – CUP E35I20000380004"
- Con Atto del Consiglio N. 79 del 18/11/2024 ad oggetto: "Approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica (pfte) del nuovo impianto di cremazione presso il cimitero di Tavernelle - cup: e35i20000380004." è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica (pfte) del nuovo impianto di cremazione

Considerato inoltre che

- Come scritto pocanzi non sono mai state definite le caratteristiche delle strutture destinate alla cremazione, nonostante gli impegni presi con la Risoluzione n.23/2021;
- fra i principali impatti della costruzione di un impianto di cremazione si riscontrano:
 1. Inquinamento atmosferico: emissioni atmosferiche, la cremazione rilascia gas serra come anidride carbonica (CO₂), ossidi di azoto (NO_x), anidride solforosa (SO₂) e, in particolare, vapori di mercurio provenienti dalle otturazioni dentali.
 2. Consumo di energia: il processo di cremazione richiede elevate quantità di energia, solitamente fornita da combustibili fossili come il gas naturale, contribuendo ulteriormente alle emissioni di gas serra e all'esaurimento delle risorse non rinnovabili.
 3. Gestione dei residui: dopo la cremazione rimangono ceneri e materiali non combustibili
- visti gli impatti di cui sopra la realizzazione di un forno crematorio suscita notevole preoccupazione nella cittadinanza di Ancona, in particolar modo i cittadini che risiedono nel quartiere di Tavernelle.

INTERROGA

il Presidente e la Giunta, per sapere:

1. Come mai a distanza di quattro anni e gli impegni presi dalla Giunta regionale non si è proceduti a redarre il Piano regionale di coordinamento per la realizzazione di forni crematori.
2. se è intenzione di porre in essere ogni utile azione nei confronti del Comune di Ancona finalizzata a introdurre la moratoria dei procedimenti volti alla realizzazione del nuovo forno crematorio, sospendendo di fatto la realizzazione, fino all'adozione del Piano regionale di coordinamento per la realizzazione di crematori, come da impegno preso con la Risoluzione *n.23 del 25/05/2021*